



diffusione: 178299
lettori: 1069000

25/04/2004

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PAG.V

IL FATTO

Esposto dello Snals mette in moto la magistratura

Concorsi universitari Scatta un'inchiesta

La Procura studia i metodi di selezione

Nel mirino della Procura della Repubblica sono finiti alcuni concorsi interni dell'Università. A segnalare la vicenda alla magistratura sono stati alcuni candidati esclusi dalle graduatorie e un esposto del sindacato, lo Snals dell'Università.

Secondo le denunce il concorso sarebbe stato vinto da persone che non avrebbero conseguito la laurea o che non avrebbero una preparazione adeguata. Gli esposti sono finiti sul tavolo del sostituto procuratore Pietro Suchan che ha affidato una serie di accertamenti alla polizia giudiziaria. Sono state ascoltate decine e decine di persone e controllati i risultati dei punteggi ottenuti da ciascun concorrente.

Nel mirino della Procura c'è anche quello dell'area tecnica scientifica che si è svolto due anni fa. E che ha consentito a quaranta persone di passare a un livello superiore. Ma allo stesso tempo avrebbe lasciato l'amaro in bocca ad altrettanti candidati, rimasti delusi. Secondo quanto si è appreso l'assegnazione dei

punteggi non sarebbe stato sempre equanime. Chi, per esempio, avrebbe lavorato più anni in determinati settori avrebbe ottenuto un solo punto, mentre altri candidati si sarebbero visti assegnare un punto per ciascun anno di lavoro prestato.

Secondo gli esposti presentati in Procura ci

sarebbero stati casi in cui candidati senza titolo di studio avrebbero ottenuto un punteggio superiore rispetto ai laureati di quella determinata materia scientifica. Si parla di un caso limite: un candidato con licenza media avrebbe superato in graduatoria un candidato in possesso di due lauree. I criteri di valutazione della prova sono stati al centro, subito dopo il concorso, di una lettera che il sindacato Confasal—Snals ha inviato sia al rettore che al direttore amministrativo dell'Università. Nella lettera si chiedeva di rendere noti i titoli previsti per accedere al concorso, in modo da correggere eventuali errori involontari. Ma alcuni candidati, esclusi dalla graduatoria, invece di aspettare la risposta dell'ateneo hanno deciso di ricorrere subito alla procura della Repubblica. Il pm Pietro Suchan ha deciso quindi aprire un fascicolo contro ignoti e di affidare alla polizia giudiziaria una serie di accertamenti, a cominciare dal decreto dirigenziale 529 del 2001 che stabilisce le procedure delle selezioni dei concorsi.

SQUADRA MOBILE

**Bloccati
sette rumeni
borseggiatori**

Sette rumeni denunciati dalla squadra mobile della questura prima che borseggiassero i passanti nella stretta fra via degli Avelli e via Panzani. I sette si erano appostati nei pressi di un restringimento del passaggio pedonale, con l'intenzione di derubare i passanti, che in quel punto sono costretti a fermarsi e ad incolonnarsi per un cantiere. Negli ultimi due mesi durante servizi antiborseggi la polizia ha denunciato 25 borseggiatori e ne ha arrestati 3.



SETTE DENUNCIATI

Rissa alla stazione davanti a Mc Donald's

Sette persone sono state denunciate dalla polizia per una rissa scoppiata davanti al ristorante Mc Donald's di piazza della Stazione.

La lite, secondo la ricostruzione degli agenti della polizia, è avvenuta fra alcuni clienti che sostavano all'esterno del ristorante chiedendo di entrare e alcuni dipendenti. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima 5 di ieri mattina, prima dell'apertura del ristorante.

Quattro clienti, un italiano e un albanese, hanno chiesto di entrare, ma il locale era chiuso. I quattro hanno detto poi di essere stati aggrediti.

Anche i tre dipendenti del locale hanno detto di essere stati aggrediti. Quando la polizia è arrivata altre persone si erano già allontanate da piazza Stazione. Una sola è stata accompagnata in ospedale per farsi medicare. Alla fine dell'intervento i sette sono stati indagati in attesa di conoscere cosa è realmente successo.





Contestata la valutazione dei titoli fatta dalla commissione

Ateneo, ombre e sospetti sul concorso per i tecnici

FRANCA SELVATICI

NON c'è stata trasparenza nel concorso con il quale l'Ateneo Fiorentino ha selezionato fra i suoi dipendenti i tecnici EP (cioè di elevata professionalità) per l'area tecnico-scientifica. Lo afferma il sindacato Snals che un anno fa, dopo due diffide alla amministrazione dell'Ateneo, ha presentato un esposto in procura, seguito da esposti di singoli candidati. La polizia giudiziaria ha completato il suo rapporto e ora toccherà al pm Pietro Suchan valutare gli esiti delle indagini.

Il concorso si è tenuto nel luglio 2002. I posti disponibili per la categoria EP erano 90, così suddivisi: 9 per l'area biblioteche, 12 per l'amministrazione gestionale, 5

per l'elaborazione dati, 2 per gli uffici tecnici, 22 per l'area socio-medico-odontoiatrica, 40 per l'area tecnico-scientifica. Le anomalie, secondo lo Snals, si sono verificate nell'area tecnico-scientifica. Mentre altri atenei (come Modena, Reggio Emilia, Siena) hanno predisposto bandi diversi secondo le specializzazioni e hanno organizzato concorsi per titoli, prove scritte ed orali, a Firenze non c'è stata la prova scritta. E, sebbene il bando del 2001 stabilisse che le commissioni dovessero essere costituite da «esperti di comprovata competenza nelle materie oggetto delle prove di selezione», nell'area tecnico-scientifica una commissione presieduta da un docente di cristallografia e da due tecnici,

una esperta in elaborazione dati e l'altro nello studio delle poliammine come indicatori biochimici del danno da radiazioni, hanno valutato candidati delle più diverse specialità: dalla archeologia, alla architettura, alla economia, alla zoologia.

Secondo lo Snals, le anomalie più evidenti si sono verificate nella valutazione dei titoli, poi risultata decisiva per i 40 vincitori. Mentre il bando stabiliva un punteggio alto (8 punti) per i candidati in possesso di laurea attinente alla attività svolta, molti candidati che non la possedevano hanno ottenuto punteggi assai più alti di altri che la possedevano. Alcuni hanno ottenuto il punteggio massimo anche se privi di laurea e persino di diploma superiore.

Mentre il punteggio massimo per la laurea era di 8 punti, a un candidato che aveva sostenuto solo 13 esami sono stati assegnati 13 punti. A un altro — segnala ancora lo Snals — sono stati valutati per tre volte gli stessi titoli. Uno ha ottenuto 1 solo punto per un incarico pluriennale, un altro 1 punto per ogni anno di durata dell'incarico. Un errore nel bando ha avuto

effetti abnormi. A fronte del punteggio 0,25 per ogni pubblicazione su atti di congressi nazionali o internazionali, è stato dato 1 punto a chi ha collaborato a tali pubblicazioni, per esempio battendole al computer o corredandole di foto. Un errore evidente, secondo lo Snals, che però ha influito pesantemente sulla formazione delle graduatorie per titoli.



«Vi racconto il mio esame-farsa all'Ateneo»

Parla uno dei tecnici escluso dalla graduatoria che aveva presentato un esposto in Procura

A. GAGGIOLI - A. MOLICA

«Ho visto gente bocciata che dopo qualche mese è diventata pure professore, o persone di 60 anni uscire dall'aula di piazza San Marco, con le lacrime agli occhi, mortificate. Non scorderò mai quegli sguardi». Chi parla è uno dei tecnici - per l'esattezza si occupa dei settori economici - che durante il concorso interno dell'università di Firenze del giugno 2002, adesso finito nel mirino della procura, non è riuscito ad entrare in graduatoria, nonostante sia laureato e forte di una grande esperienza da «ricercatore» all'interno dell'Ateneo fiorentino e non solo.

Chi parla ha presentato un esposto alla procura della Repubblica nel marzo 2003, qualche mese dopo quello dello Snals, arrivato sul tavolo dei magistrati nell'ottobre 2002. Il tecnico che ci chiede a ragione di

rimanere anonimo, ha sostenuto come gli altri 95 candidati (per 40 posti in tutto) l'esame attinente all'area tecnico-scientifico - solo orale senza nessuna prova scritta -, davanti a una commissione composta da tre membri. «È incredibile - spiega - perché quei tre esaminatori avevano a che fare con 45 diverse specializzazioni. I membri della commissione erano un professore di agraria, un biologo e un tecnico che si occupa dell'elaborazione dei dati. Queste tre persone hanno avuto l'oneroso compito di giudicare candidati con 45 specializzazioni diverse, in materie su cui non potevano assolutamente essere competenti».

Le domande dunque, quasi sempre, erano generiche. «Generiche è dir poco. Intanto l'esame è orale e non scritto e non è mai durato più di 20 minuti ad andare bene - racconta il tecnico -. Ma siccome ho assistito a molte prove vi posso dire che la commissione chiedeva molto semplicemente: "Che

lavoro fai"? E come nel mio caso, tutti raccontavano il proprio curriculum. Io sono arrivato all'esame, ho firmato la presenza, ho parlato del mio lavoro e dopo un quarto d'ora mi sono sentito dire poteva bastare. Avevo portato con me i vari dossier di ricerca che ho curato, gli atti prodotti dall'amministrazione, davvero tante cose. Ma dopo un quarto d'ora mi hanno liquidato e nella stessa mattinata ho saputo l'esito dell'esame».

Di casi come questo purtroppo sembra che se ne siano verificati parecchi. Gli esposti arrivati alla procura sarebbero «una marea» come rivela un esponente del sindacato. Esposti di persone non entrate in graduatoria nonostante pubblicazioni e titoli di prestigio. Persone che si sono viste scavalcate da candidati con incarichi interni nell'università ma meno titoli. «Anche» sono quasi tutti fra i primi posti delle graduatorie - e che magari si vedevano

aggiudicare punti in più per aver solo partecipato a gruppi di lavoro o convegni. Ma quello che stupisce è la composizione della commissione giudicante: tre membri per 45 specializzazioni che vanno dalla zoologia alla geologia, dall'agronomia alla fotografia, dall'archeologia alla biologia.

Intanto la polizia giudiziaria di via Bezzecca avrebbe già acquisito i verbali del concorso finito sotto inchiesta. Nei prossimi giorni tutto il lavoro eseguito dagli investigatori finirà sul tavolo del sostituto procuratore Pietro Suchan, il magistrato che ha aperto il fascicolo a carico di ignoti. A denunciare il meccanismo di selezione dei candidati è stato il sindacato Confal-Snals dell'Università. Subito dopo l'inizio delle prove di selezione, in un documento inviato al Rettore, il sindacato aveva espresso perplessità sui criteri di valutazione. Perplessità che si sono poi trasformate in una pioggia di esposti.

IL SINDACATO

E lo Snals ricorre al Tar contro il concorso di luglio

Sono tante le stranezze che ruotano attorno al concorso interno dell'Ateneo fiorentino che si è tenuto nel luglio 2002 in piazza San Marco. Stranezze che hanno spinto il sindacato Snals a presentare un ricorso al Tar per chiedere di bloccare il prossimo concorso interno all'università previsto per il prossimo luglio. Stranezze che riguardano soprattutto il concorso riguardante l'area tecnico-scientifica per quanto riguarda l'assegnazione dei punti in base a titolo di studio, attività didattica, di ricerca, pubblicazioni, partecipazione a convegni o gruppi di lavoro. C'è ad esempio la storia di una dipendente laureata, con tanto di 41 pubblicazioni, che si è vista scavalcata da persone con molti meno titoli. C'è chi ha ottenuto quattro punti (lo stesso valore di una laurea non attinente con il concorso) per aver partecipato a gruppi di lavoro interni all'università. C'è chi ha guadagnato 0,25 punti per aver partecipato a convegni nazionali e internazionali, mentre chi scriveva una semplice relazione a uno di questi convegni si vedeva aggiudicare un punto. C'è il caso di un fotografo che si è sentito chiedere informazioni sul suo lavoro, sulla collezione di petro nel catalogo da lui curato o su che tipo di macchine utilizzava.

«Tre esaminatori dovevano passare al vaglio 45 specializzazioni»



Presto Palazzo Vecchio avrà una banca dati sulle consulenze



della procura